Anno XLIV N. 13. Pordenone, 28 Marzo 1914 *(Conto corr. con la posta)*

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

Prezzo d'Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5 — Arretrato cent. 10 — Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea.
Avvertenza. — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE **IL SABATO**

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

ESEMPLARI D'OBBLIGO R. P. PORDENONE 28 MAR 14

Note politiche.

Il Ministero è stato così costituito:

Presidenza e Interni: on. avv. *Antonio Salandra.*

Affari Esteri: on. marchese cav. *Antonino Di San Giuliano.*

Grazia, Giustizia e Culti: on. avvocato *Luigi Dari.*

Finanze: on. avv. *Luigi Rava.*

Tesoro: on. ing. *Giulio Rubini.*

Marina: on. contrammiraglio *Enrico Millo.*

Guerra: gen. *Domenico Grandi.*

Pubblica Istruzione: on. avv. *Edoardo Daneo.*

Lavori Pubblici: on. *Augusto Ciuffelli.*

Agricoltura Industria e Commercio: on. avv. *Giannettò Cavasola.*

Poste e Telegrafi: on. avv. *Vincenzo Riccio.*

Colonie: on. prof. *Ferdinando Martini.*

—

Il fatto più saliente nella risoluzione della crisi ministeriale è stato il rifiuto del Generale Porro ad assumere il portafoglio della guerra. È stato un vivo dibattito fra chi conosce a fondo i bisogni dell'esercito nazionale e il ministro del Tesoro, che conosce altrettanto la condizione non lieta delle nostre finanze.

I due uomini avevano, dal loro punto di vista uguale diritto per sostenere la propria idea, ma il pubblico ha provato un senso di pena e di malessere nello svolgersi della disputa, perchè essa era tale da dover rimanere fra le pareti di un Gabinetto ministeriale piuttostochè essere resa di pubblico dominio.

—

In che condizione si trova l'attuale ministro della Guerra? Il rifiuto di un uomo della competenza del generale Porro, motivato dal fatto che i mezzi finanziari dedicati all'esercito sono insufficienti, ha diffuso nel paese il convincimento che la difesa nazionale non è salda come dovrebbe essere, e chi, dopo un rifiuto, ha accettato il portafoglio della guerra, appare oggi come un uomo che deve aver ceduto.

Oggi il paese ha bisogno che l'opera del ministro Grandi e le dichiarazioni che fra poco saranno rese alla Camera dall'on. Salandra sieno tali da dissipare questo stato di dubbiezza e da rendere intera la fiducia nei nostri mezzi di difesa nazionale.

Ancora al corrispondente da Prata della "*Concordia.*„

Finalmente il duca, il maestro e donno delle genti sindacaliste attendate sulle terre che il Sentirone bagna, ha dato sulla "Concordia„ all'autore delle note antisindacaliste del *Tagliamento*, o meglio ha preteso di dare, una risposta a prova che il suo pensiero economico sociale combina perfettamente con quello di Leone XIII nella *Rerum Novarum.* — A dir la verità, se la tolga in pace l'egregio contradditore, quella risposta, fatta di tre periodi tolti dal celebre scritto Leoniano, con due righe di cappello per lincenziarla al pubblico, e quattro di coda, per presentarla ad un personaggio sacro, e cioè al *cappellano della borghesia*, vulgo *Veritas*, è proprio una miseria, fa addirittura cascare le braccia. Si, cascano le braccia quando si sente affermare da certe persone trovarsi nella *Rerum Novarum* pensieri e idee che essa affatto non contiene. Osservate in quali parole di Leone XIII il corrispondente della *Concordia* trova il sindacalismo, ossia la lotta di classe, come significa la nuova parola. — « La « sorte della classe operaia — dice Leo« ne XIII — è la questione del giorno... » Questa questione, secondo la mente del grande Leone, dovrà essere risolta o colla religione o all'infuori di essa. « *Ora* — continua il glorioso pontefice — *gli operai cristiani*, (stia bene attento il lettore, chè a questo punto salta fuori il sindacalismo) *la risolveranno facilmente colla religione, se, uniti in società e condotti da una direzione prudente, rientreranno nella via in cui i loro padri e i loro antenati trovarono la loro salvezza e quella dei popoli.* » In queste parole — rivolte al "cappellano della borghesia„ il capoccia dei sindacalisti di sulle rive del Sentirone, vede — chi lo crederebbe? — vede nientemeno che il pensiero informatore delle sue organizzazioni sindacaliste! Uno studentello qualunque avrebbe veduto nelle parole del Pontefice sociologo un accenno di simpatia alla corporazione medioevale, a quell'ordinamento, cioè, corporativo delle classi, che rese gloriosi i Comuni nella età nostra di mezzo. Tanto è vero che il S. Padre, affinchè taluno non creda che, accennando alla vita corporativa nel lavoro contemporaneo, voglia il ripristino della corporazione tale quale lo conobbero i secoli di mezzo, si affretta a soggiungere che « essendo ai no« stri giorni le generazioni più evolute, « i costumi più civili, le esigenze della « vita quotidiana più numerose, si a« datti la corporazione, o associazione « di classe, alle nuove condizioni. » Dunque il S. Padre vuole la corporazione, o associazione, che stringa in fascio i lavoratori di ogni ordine, i padroni cogli operai, e gli operai cogli operai. Come ha fatto dunque il corrispondente della *Concordia* a trovare nelle succitate parole di Leone XIII il sindacalismo di cui è apostolo fervente? Ha fatto così. Tra sè e sè ha detto: Il Pontefice della *Rerum Novarum* vuole l'associazione degli *operai cristiani;* ma il sindacalismo è una associazione di *operai cristiani;* dunque il sindacalismo è col S. Padre, e il S. Padre è col sindacalismo. Poteva andare avanti nel suo soliloquio l'idealista nostro contradditore, e dire così: le *società operaie anarchiche* sono composte di elementi battezzati e quindi *cristiani:* dunque, le *società operaie anarchiche* sono in pieno accordo colla parola di Leone XIII nella "*Rerum Novarum.*„ Veda l'agitatore delle masse del contado friulano che ruzzoloni si fanno, quando, per poca riflessione, si mette il piede in fallo?

Ma torniamo a noi. Leone XIII vuole l'associazione degli operai cristiani. Ma come vuole che sia? Essa, prima di tutto, deve essere religiosa. Ecco le sue parole: « il suo obietto principale è « il perfezionamento morale e religioso. « È sopratutto questo fine che deve « regolare tutta l'economia di questa « società: altrimenti esse degenererebbero ben presto e scenderebbero al « livello delle società nelle quali la re« ligione non ha alcun posto.... Che si « riconduca l'operaio al culto di Dio: « che si ecciti in lui lo spirito di pietà, « che se lo renda sopratutto fedele al« l'osservanza del riposo domenicale « e degli altri giorni festivi; che egli « impari a rispettare ed amare la Chie« sa. »

L'enciclica di Leone XIII respinge apertamente ogni genere di liberalismo che tende a separare la vita economica dalla vita religiosa. Ecco le sue parole: « La Chiesa — dice il Pontefice — at« tinge nel Vangelo le dottrine che so« no capaci sia di mettere fine al con« flitto, sia almeno di raddorcirlo, to« gliendogli tutto quello che sa di aspro « e di acerbo. La Chiesa non si conten« ta di illuminare gli spiriti co' suoi « insegnamenti, ma si sforza ancora di « regolare di conseguenza la vita e i « costumi di ciascuno; la Chiesa, con « una moltitudine di istituzioni eminen« temente benefattrici, tende a miglio« rare la sorte delle classi povere; la « Chiesa vuole e desidera ardentemente « *(stiano attenti i sindacalisti)* che *tutte* « *le classi* mettano in comune i loro lu« mi e le loro forze per dare alla que« stione operaia la migliore soluzione « possibile. »

Potremmo continuare nelle citazioni, spigolando qua e là l'opera magistrale del Pontefice degli operai, ma preferiamo questa volta far punto.

Ora ci permettiamo di domandare ai duci supremi delle schiere sindacaliste della campagna se sentono nella loro coscienza di potere affermare che il movimento operaio da essi organizzato è ispirato, retto e governato dai principî e dallo spirito della "*Rerum Novarum*„. E la domanda non è oziosa. Poichè, se essi avessero il coraggio di rispondere affermativamente, noi allora domanderemmo, che vuol significare il grido di *abbasso i ricchi* e *viva il sindacato*, che risuona sovente in mezzo alle loro turbe. È forse quel grido una nuova forma di giaculatoria? Una volta quelle grida erano l'espressione dell'odio, la negazione dello spirito cristiano: hanno oggi quelle espressioni cambiato il loro significato? Ce lo dicano i sindacalisti, che abbiamo proprio piacere di saperlo, e per nostra norma e per la storia delle parole.

Veritas

Sulla questione del sindacalismo cattolico noi abbiamo ormai manifestate e ribadite le nostre idee di opposizione e fino a che non s'avverino fatti nuovi, non abbiamo altro da aggiungere. Quanto scrive *Veritas* concerne ormai una questione che si va dibattendo fra giornali cattolici e che solo in essi troverà ormai la sua sede adatta, giacchè il nostro punto di vista critico è del tutto diverso. Noi ne facciamo una questione politica, essi una polemica di indole confessionale. Quanto alla nostra... sparizione, essa rimane un pio desiderio... cristiano sociale di Don Lozer.

N. d. R.

Riassunto delle operazioni delle casse di risparmio postali a tutto il mese di Febbraio 1914.

Credito dei depositanti al 31 Dicembre 1913	L. 2,108,270,143.49
Depositi dell'anno in corso	» 177,240,210.34
	L. 2,285,510,353.83
Rimborsi id. id.	» 145,621,357.24
Rimanenza a credito	L. 2,139,888,996.59

Nel mondo aviatorio.

Togliamo da un comunicato ufficiale dell'*Aero Club d'Italia:*

« Il Comitato parlamentare aeronautico riunitosi in questi giorni nella sede dell'Aero Club d'Italia, ha discusso sulla necessità di costituire per l'aeronautica militare un'arma autonoma con sistema di reclutamento autonomo e con carriera speciale, nonchè la creazione di un istituto centrale aeronautico per preparare tecnici militari e civili.

« All'unanimità si è deliberato infine che debba essere promossa un'azione parlamentare diretta a sollecitare dal Ministero della Guerra la presentazione di un disegno di legge che contempli essenzialmente:

1. La richiesta di fondi in misura competente per porre in grado l'esercito di completare le squadriglie aviatori e dirigibili;
2. La costituzione di un Istituto centrale aeronautico per le esigenze civili e militari;
3. L'autonomia del corpo aeronautico.

« Il Presidente dà notizia della costituzione dell'Associazione aviatori aeronauti d'Italia, ed interessa il Comitato Parlamentare ad occuparsi affinchè il Governo faciliti e promuova le scuole civili di aviazione, scuole delle quali neppure una oggi esiste regolarmente impiantata in Italia, nonchè l'istituzione di premi per piloti civili per determinati chilometraggi battuti. Il Presidente sollecita pure gli Onorevoli convenuti ad adoperarsi alacremente affinchè siano facilitate non solo l'apertura di Scuole, ma anche di Campi di aviazione per piloti civili; accennando all'urgenza che vengano secondati gli studi di selezione dei tipi di aeroplano — e sopratutto del tipo di guerra *biplace* — che dovrà essere adottato dall'esercito, al quale gli aviatori civili militarizzati potranno arrecare prezioso concorso.

« Esposte poi le attuali condizioni dell'industria, il Presidente dimostra la necessità che l'industria nazionale debba essere favorita con opportuni premi da porre in palio e, pur senza creare monopoli, con l'assicurazione di ordinazioni per un tempo continuativo.

« Su proposta dell'on. Ancona il Presidente si impegna a far tenere a tutti i membri del Comitato Parlamentare aeronautico una relazione riassuntiva di tutte queste questioni. »

Così finalmente, dopo lunghe indecisioni di direttiva, per l'aeronautica e per l'aviazione italiana si segue l'esempio francese e si comincia a far sul serio.

Regolamento . . . in ritardo.

Col giorno 13 aprile p. v. entrerà in vigore il nuovo regolamento per l'esecuzione della legge 30 agosto 1868, numero 4578, sulle privative per disegni e modelli di fabbrica, approvato con R. Decreto 4 gennaio 1914, N. 35.

DAL CIRCONDARIO.

Aviano.

Commemorazioni ed onoranze.

Domani, 29 corr., avrà luogo la commemorazione dei caduti in Libia, la consegna delle medaglie, e pure la consegna della medaglia d'oro per il quarantesimo anno d'insegnamento, al maestro Alfonso Tonello.

Si stanno preparando pubblici festeggiamenti. Si assicura l'intervento del comandante del Presidio, del Sottoprefetto, del cav. Chiaradia e di varie altre personalità.

La banda del capoluogo, di recente formazione e la fanfara di Marsure, suoneranno marcie d'occasione.

La cerimonia avrà luogo alle ore 10,30 nella sala del Municipio, ove verrà offerto il vermuth d'onore; il banchetto seguirà alle ore 13 nella sala sociale.

Vivissima è in paese l'attesa per questa simpatica festa, la quale dimostra che Aviano, per quanto discosta ai piedi del monte Cavallo, non viene mai ultima nelle manifestazioni patriottiche.

Il Comitato ha pubblicato il seguente Manifesto:

« *Cittadini*,

« Nell' ora storica in cui una guerra fortunata ha rivelato la Nazione a sè stessa, Aviano non fu l'ultima tra le sorelle ad intessere di lauri e di gloria la corona alla madre patria.

« Non fu ultima; lo dicono Basso Giovanni, Borghese Giovanni, Patessio Giuseppe e Marchet Eugenio.

« Aviano, come ogni nobile terra baciata dal sole della gloria, si prepara ad onorare altamente i non degeneri suoi figli che caddero da prodi e vinsero da eroi sugli insidiosi campi libici, e chi, come Tonello Alfonso, con la diuturna e saggia opera della mente conquistò nella Scuola le più fulgide battaglie della vita.

« In questa rinascita di eroi illustri ed oscuri, in questa « nuova feconda nei secoli primavera d'Italia, » luce d'aurora e fulgore d'incendío, è tutta la storia dei nostri giorni, è la potenza della gloriosa aquila sabauda che, superba, s'aderge verso il sole e maestosa spicca il volo dalle nostre Alpi alle antiche colonie romane, ai curvi lidi libici, fatti sacri ed intangibili dal « latin sangue gentile. »

« Intrecciate, o madri, spose, fanciulli il mistico serto d'alloro sulle erette fronti degli eroi, prodotti dal puro sangue del nostro popolo, e fate che Domenica mattina, 29 corr., tra l'embaterio ed il peana, il vostro sia per loro un gesto di apoteosi, un rito di patriottismo.

« Solo nel culto degli eroi e delle grandi virtù il popolo si affratella e si nobilita! »

La prosperità della nostra Banca Popolare. — Sta per uscire, il rendiconto dell' esercizio 1913 della nostra Banca Popolare.

Le cifre in esso contenute sono una manifestazione esplicita del crescente favore col quale è stato accolto questo esemplare istituto di credito rurale.

Con questo quarto suo esercizio, con carattere di particolare importanza sui precedenti, per aver assunto la gestione dell' esattoria delle imposte dirette del Consorzio di Aviano, la nostra Banca Popolare ha riaffermato il principio che con la serietà di trattamento, con la attività e con la prudenza, anche in zone, si potrebbe quasi dire, appartate dalle industrie e dai commerci, si possono ottenere benefici risultati sia per i paesi nei quali viene esercitato il credito, sia per l'istituto medesimo.

Vediamo infatti che mentre la cifra dei risparmi liberi e vincolati è salita da L. 330,451 dell'esercizio precedente a L. 425,444, la cifra del portafoglio riscontato è scesa da L. 138,359 a L. 108,552, vero indice della solidità dell' istituto e della prudenza degli amministratori.

I conti correnti con garanzia sono saliti da L. 13,490 a L. 15,161: ciò vuol dire che se la plaga non è ricca di commerci, la Banca è disposta ad assecondarne lo sviluppo con queste utilissime operazioni.

La Banca Popolare ha così chiuso il suo bilancio con un utile netto di lire 10,879.77 il quale permetterà un buon dividendo per ogni azione dopo fatti i prelevamenti statutari che la prudenza di quel Consiglio amministrativo ha sempre reso rimarchevoli per quel che riguarda la riserva giunta oramai nell'anno decorso a L. 10,000.

Noi ci congratuliamo vivamente con il Consiglio d'amministrazione di questo florido istituto ed in particolar modo con l'egregio suo direttore sig. Carlo Romano che ne è anima e vita.

L'Assemblea della Società Avianese di Elettricità. — Il giorno 26 corr. ebbe luogo l'Assemblea generale ordinaria della Società Avianese di elettricità.

Constatato il numero legale degli intervenuti e delle azioni rappresentate, il cav. ing. Ugo Granzotto, Presidente della Società, fece una nitida esposizione del bilancio, raffrontandolo a quello dell'esercizio precedente e mostrando lo sviluppo che va assumendo questo istituto per quanto di così recente formazione.

Se piuttosto scarsa può dirsi l'erogazione per energia motrice, in quanto viviamo in una zona quasi appartata alle industrie, rilevante, tenute presenti le esigenze modeste delle nostre popolazioni rurali, torna invece la erogazione della energia-luce, la quale va assumendo sempre maggior importanza fra i contadini primieramente così restii.

Il sig. Enrico Battistella, farmacista di Montereale Cellina, lesse la relazione del Comitato dei Sindaci, concludendo per l'approvazione del bilancio che fu accettato all' unanimità.

Il dividendo di lire quattro per ogni azione, è pagabile dal 1° Aprile p. v. alla Cassa della Banca Popolare di Aviano.

Spilimbergo.

La nuova generazione. — Abbiamo appreso con vivo piacere che verso la metà del venturo mese di aprile, per invito e a beneficio del nostro Patronato scolastico, l'avv. Piero Pisenti terrà una conferenza nel nostro Teatro Sociale, sul tema: *La nuova generazione.*

Ci faremo dovere di far noto nel prossimo numero il giorno e l'ora della conferenza.

— Fra qualche giorno, e quando il tempo si avrà finalmente messo al bello, a cura dei preposti alle nostre scuole, avrà luogo la *prima passeggiata scolastica* col seguente itinerario:

Spilimbergo, attraverso il letto del Tagliamento a San Daniele, con sosta al Castello. Indi per Ragogna al Ponte di Pinzano e Stazione ferroviaria con ritorno a Spilimbergo.

La bellezza del sito celebrato, e il senso pratico di tali passeggiate, già rese obbligatorie dai programmi scolastici, e il sempre crescente risveglio a tali esercizi perfettamente igienici, faranno affluire la nostra gioventù, avida di gaudio sincero, nel sole beato di tramezzo alle pure bellezze di quella regione.

La frana di Anduins.

Nel *Giornale di Udine* del 20 corr. leggo « *Le frane di Barcis e di Anduins* » ma, mentre si parla a lungo di quella di Barcis, si tace di quella di Anduins. Probabilmente s'intendeva di parlare di Andreis, mentre sarebbe opera di doverosa prudenza e di carità evangelica, occuparsi della frana di Anduins, di malvagia memoria per i danni recati anche a quella Società dei Bagni, alla strada per Vito, al ponte sul Barquet e alle fabbriche scomparse. Non è qui il luogo di giudicare se la località scelta per la riedificazione, già avvenuta, dello Stabilimento dei Bagni, sia più o meno opportuna nei riguardi della frana, che si vuole sovrasti come la spada di Damocle; — tanto più che forti risultive si mostrano presso e da vicino alla nominata costruzione che cade nel raggio invaso dalle filtrazioni.

Un valoroso medico, mi affermava che due soli peccati dominano l'umanità, — l'avarizia e l'accidia.

Noi amiamo il sole, e quando piove lasciamo a casa l'ombrello per non bagnarlo. La frana di Anduins è sempre attiva, e non tarderà molto a rinnovare le sue gesta distruttrici, abbattendo la nuova costruzione dei Bagni, fatta di buona volontà e di..... lagrime.

La *Promontibus*, ebbe in varie circostanze ad occuparsi di tale argomento, ma.... troppa carne al fuoco; ed è così che con l'avarizia e coll'accidia sbarchiamo il solito lunario.

Io rivolgo questi miei pensieri al cav. ing. O. Valussi che cura con tanto amore gl'interessi della nostra Provincia, affinchè voglia occuparsi di questa faccenda prima che si rinnovi il temuto flagello.

Spilimbergo, 24 Marzo 1914.

Ing. Giov. Bearzi

CRONACA AGRARIA.

Il problema zootecnico nella razza alpina di pianura.

Dalla discussione avvenuta nel Convegno di Pasiano il 10 Marzo u. s., il problema zootecnico è stato sviscerato in tutti i suoi lati; si sono manifestate però molte incertezze sul modo d'arrivare nel più breve tempo possibile alla risoluzione soddisfacente del problema.

Bisogna anzitutto esaminare bene il nostro bestiame e domandarci:

1. Quali attitudini al nostro bestiame devono essere conservate.

2. Quali attitudini devono essere migliorate.

3. Fissare esattamente la correlazione fra queste attitudini, uniformandosi alle esigenze della nostra agricoltura.

Il nostro bestiame, dalle nobilissime origini Alpine, è andato man mano deperendo per i continui incroci irrazionali e per i maltrattamenti che, in un lungo periodo di anni, hanno impresso nel suo scheletro e nei suoi organismi dei segni evidenti d'inferiorità, rispetto alle molte razze cui l'oculatezza degli allevatori ha saputo conservare od accrescere certi pregi zootecnici.

Malgrado tale inferiorità, noi riconosciamo ancora le vestigia di una nobiltà che non è scomparsa del tutto, e che speriamo ripristinare colla nostra attività.

Noi riconosciamo al nostro bestiame, una attitudine al lavoro superiore allo Svitto ed al Simmenthal, e siamo convinti che qualora si arrivasse a migliorarne lo scheletro, e principalmente la linea dorsale e gli appiombi, questa attitudine sarà ancora di molto avvantaggiata.

Spesse volte dai sostenitori del Simmenthal si afferma che il lavoro di questa razza è pari al bigio, e questo errore grossolano desidero chiarirlo subito.

Il Simmenthal lavora abbastanza, perchè ha un esteriore più armonico del bigio, e perciò spreca un'energia per un dato lavoro assai più piccola in confronto di quest' ultimo, sempre però dal punto di vista della dinamica.

Mentre, data la resistenza al lavoro del nostro bigio, e la robustezza dei muscoli, se noi saremo capaci di arrivare a correggere in esso lo scheletro, fino alla perfezione oggi raggiunta dal Simmenthal, otterremo certamente dei soggetti davanti ai quali il Pezzato-Friulano dovrà inchinarsi e per lo sforzo alla trazione e più ancora per resistenza.

Premesso questo a difesa del nostro bestiame, cominciamo a rispondere alle domande che ci siamo fatte più sopra.

Fra le qualità che desideriamo conservare nel nostro bestiame una importantissima è la rusticità, poichè siamo convinti che con essa va di pari passo l'attitudine al lavoro; però riconosciamo, come abbiamo accennato più sopra, che essa ha bisogno di essere completata col perfezionamento dell' esteriore.

(Continua) *Agrofilo*

CRONACA CITTADINA.

Polemica finanziaria.

« *Caro* TAGLIAMENTO,

« Nella lettera pubblicata sulla *Patria,* dall' ing. Querini, egli dichiara di non prendere in seria considerazione le cifre che gli amici del *Tagliamento* vanno pubblicando, in merito ai piani di esercizio per le famigerate celle frigorifere.

« Non mi pare sia il caso di assumere un contegno così altezzoso! Io l'ho invitato a presentare le sue cifre ed a render nota la statistica dei macelli con e senza impianto frigorifero, non per fare una sterile accademia, ma per continuare una sana ed obbiettiva discussione su di un progetto che interessa il pubblico, con lo scopo di cercar di convincere chi di ragione ad abbandonarlo, ove venga dimostrato che esso è pregiudizievole agli interessi della città.

« Se all' ing. Querini pare conveniente insistere sulla dichiarazione fatta, a me non resta altro che prender atto della sua ritirata poco professionale e lasciarlo confuso con quella maggioranza che non sa dar ragione del proprio operato.

« Mi sappia però sempre sulla breccia per questo argomento.

L'Abbonato »

All' ing. Querini.

I nostri lettori si sono accorti che nell' iniziare la nostra campagna contro il costruendo frigorifero, noi non abbiamo trascurato di mettere in chiaro ogni elemento che ci aveva persuaso trattarsi di un disastroso affare per il Comune e che altro non ci attendevamo se non di avere una congrua risposta la quale, o ci avesse avvertito degli errori in cui fossimo per avventura incorsi, oppure ci avesse assicurato che nel limite del possibile si sarebbe riparato al mal fatto.

Ci era parso insomma, e ci sembra tuttora, che una tardiva resipiscenza della nostra amministrazione comunale, anzichè diminuirne il prestigio, fosse giusta ed opportuna, se le nostre cifre tornavano esatte o per lo meno approssimative, o al contrario una dignitosa e seria smentita valesse a persuaderci che ci eravamo lasciati indurre ad esagerate apprensioni.

Nulla di tutto ciò.

Al contrario, un consigliere della maggioranza, l'ing. Luigi Querini, si è illuso ripetutamente di difendere il progetto col semplice argomento che esso era stato voluto dalla maggioranza e che perciò il *Tagliamento* avrebbe dovuto risparmiargli le sue critiche, con la complicità del silenzio.

Su questo argomento abbiamo già risposto nel numero passato con la lettera che ha preoccupato l'ing. Querini soltanto per la persona che può averla scritta.

Ci interessa di fargli presente che la lettera era firmata dal *Tagliamento*, ossia dalla sua redazione, e questo gli deve bastare.

Noi, naturalmente, in un'alta questione di interesse cittadino, abbiamo raccolto gli argomenti che ci apparivano sereni, da chiunque e da qualunque parte ci venissero. E se vuol saperlo, gli diciamo senza tema di smentita, che abbiamo avuto come collaboratrice gran parte della cittadinanza.

E concludiamo: ancora una volta, al di fuori di ogni questione di persone o di maggioranze, noi **deploriamo che il Comune spenda circa cinquantamila lire in un' opera voluttuaria con un preventivo di cinquemila lire annue di passività, nel mentre la nostra città, che non è tale da permettersi una finanza allegra, ha altri e ben più urgenti bisogni!**

Fino a prova contraria questa è l' aspra verità.

La fornitura.

Rivolgiamo alla Giunta Comunale la seguente categorica domanda:

Perchè non si è indetto un concorso per la fornitura del macchinario seguendo così l'esempio di ogni Amministrazione che vuole garantito il pubblico interesse?

—

Sulla polemica abbiamo ricevuto da nostri lettori alcune lettere un po'... forti.

Non le pubblichiamo per mantenere il giornale nella serenità che ci siamo imposta.

Società Operaia.

Domenica mattina, al teatro Sociale, ebbe luogo l'annunciata assemblea generale della Operaia, con l'intervento di circa 120 soci. Pochini davvero, dato il numero degli iscritti e l'importanza degli oggetti a trattarsi.

Dopo approvato il verbale della seduta precedente, il Presidente sociale diede lettura della relazione morale sull' esercizio 1913. In essa vennero illustrate alcune cifre del resoconto finanziario; si parlò dei buoni intendimenti della Società per la Scuola di disegno; si diedero notizie sul Pro-Infanzia; si deplorò con frasi vivaci la imprevidenza dei giovani operai, i quali non si curano di entrare nel sodalizio, e si commemorarono i soci morti nel 1913. Nella relazione infine si propugnarono calorosamente le proposte del Consiglio, che erano iscritte all' ordine del giorno.

Aperta la discussione sul resoconto, il socio cav. Francesco Asquini lodò l'opera degli amministratori. Plaudì ai buoni propositi nei riguardi della scuola di disegno, tanto utile alla classe operaia. Si associò poi nella deplorazione per l'esiguo numero di ammissioni durante il 1913.

CARAMELLA BEDUINA ALLA PANNA
BELUFFI ISACCO (Pasticceria De Poli) - PORDENONE

L'Assemblea indi approvò il resoconto, la proposta di concorrere con la somma di L. 250 pro erigendo Ospedale e l'altra di mettere in quiescenza il vecchio esattore Sante Tessitore con lo assegno di L. 180 annue, rimanendo esso ancora bidello della scuola di disegno.

Siccome poi mancava il numero legale, non fu possibile discutere la proposta di elevare il contributo mensile, per aumentare il sussidio ordinario e straordinario, cioè le pensioni.

Il Presidente però ha creduto invitare i soci ad esprimere le loro opinioni al riguardo, e si accese una lunga e vivace discussione, dalla quale si è potuto constatare la buona disposizione dei soci ad aumentare il contributo mensile.

L'Assemblea è riconvocata per domani, alle 10, nello stesso teatro Sociale, e si spera in un numeroso intervento di soci.

Per il palazzo delle Poste.

Dai giornali della provincia, riportiamo:

Tempo fa fu nominata dalle superiori autorità una commissione nelle persone del Sindaco, del Sottoprefetto, di questo Capo dell'ufficio postale, del Direttore provinciale delle Poste, dell'Ispettore locale del Demanio e di un ingegnere del Genio Civile di Udine, onde risolvere il tanto reclamato problema del palazzo postale, e degli uffici del Registro e del Catasto.

Detta commissione tenne l'altr'ieri seduta al nostro municipio e decise che il nuovo palazzo per gli uffici postali, Agenzia delle Imposte e Registro ecc. come da progetto ing. Querini importante una complessiva spesa di circa 120 mila lire, sorga nel già scelto terreno Galvani in via Mazzini.

Ha dato poi sicuro affidamento il cav. uff. Parini, direttore provinciale delle Poste, d'interessarsi attivamente per far ottenere al Comune i fondi necessari per addivenire al più presto alla costruzione del tanto reclamato edificio.

Per il riposo festivo.

Si è diffusa la voce che parecchi negozianti di qui e dei maggiori centri a noi limitrofi, hanno deciso di mandare una petizione al R. Prefetto, per la revoca del decreto sul riposo festivo. La voce, naturalmente, ha gettato un legittimo allarme nella classe degli agenti, e fu anzi convocato d'urgenza, l'altra sera, il Consiglio della Società agenti, per decidere qualchecosa in proposito. Dopo animatissima discussione, fu approvato il seguente ordine del giorno, spedito subito al Prefetto della Provincia:

« Il Consiglio della Società fra Agenti della città e circondario di Pordenone, riunitosi d'urgenza in seguito all'agitazione iniziatasi per opera di taluni proprietari di negozio per ottenere la revoca del decreto prefettizio che stabilisce la chiusura domenicale;

« Considerato che nessuna seria ragione può opporsi alla rigida applicazione del decreto;

« Che le eventuali infrazioni ad esso non possono essere argomento sufficiente per chiederne la revoca, ma incentivo a stabilire per la rigorosa osservanza di esso una severa ed oculata vigilanza;

« Esprime l'augurio che un più attento esame dello spirito cui la provvida legge è informata distolga la classe dei proprietari dalla determinazione in cui è venuta, e addita le gravi perturbazioni alle quali si potrebbe dar luogo;

« Fa voti che il decreto prefettizio, rispondente a necessità sentite, fondato e informato a un principio altamente umanitario, abbia ad essere conservato e rigorosamente applicato anche in avvenire;

« E si propone di tener viva l'agitazione nella classe degli agenti e nella cittadinanza, per opporsi con tutti i mezzi al conseguimento della revoca del menzionato decreto. »

Il Consiglio ha poi deciso di costituire delle squadre di volonterosi agenti, onde recarsi per turno nei paesi limitrofi a verificare se si rispetta il riposo domenicale. Caso diverso denuncieranno i trasgressori.

Vecchie conoscenze che scompaiono.

Voi forse crederete che vi parliamo di uomini. Nossignori, vi parliamo di cose. Sono vecchie conoscenze sulle quali eravamo abituati a posar quotidianamente o quasi, l'occhio tranquillo, sia che esso corresse lungo le due file di case allineate nel Corso Garibaldi, sia che esso si spingesse su per lo stradale della Comina.

Trattasi, ve ne siete già accorti, del vecchio portone dalle insegne pontifice, del duca Ottoboni, sporto in fuori nella sua impertinente pretesa e dell'umile cascinale della Comina, mèta ai ciclisti affaticati dalla prima salita, sempre diritta ed uguale.

Il piccone demolitore ha cominciato col far strazio del vecchio amico cittadino; prima lo ha decapitato, poi lo ha rapidamente raso al suolo ed il nostro compagno, senza lamenti, ha ceduto le insegne al soffio innovatore dei tempi nuovi, senza che noi se ne possa fare un carico ad un vero cooperatore dei miglioramenti edilizi della nostra città; poi è salito sin alla Comina ed ha fatto strazio della nostra povera *Casera* da tanti anni occhieggiante ai passeggieri, che essa vedeva bipartirsi innanzi a sè per due opposte direzioni, e, perchè no? per tanti anni modesto rifugio così allo sfalciatore spaurito dall'uragano, come alle dame affaticate dalle lussuose corse del daino.

Andate adunque, vecchie cose amiche, persuadetevi! non v'era più tempo per voi, ma andatevene e considerate almeno che i tempi nuovi recano il trionfo dell'eguaglianza; il piccone dei nostri dì non bada più nè alla imponenza di un portone medioevale con i segni della antica opulenza pontificia, nè all'umile cascinale che spunta tra le erbe al limitare dei prati; tutto esso abbatte quando occorre aprire il varco alle esigenze moderne!

Pro erigendo Ospitale.

Durante la settimana pervennero le seguenti sottoscrizioni:

Dott. cav. Ernesto Cossetti L. 2000, signora Clementina Cossetti L. 500, co. cav. Riccardo Girolamo Cattaneo L. 2000, Società Operaia di M. S. ed istruzione L. 250, Banca Cooperativa Popolare lire 250, Ditta Giuseppe Baschiera L. 100, Ditta Angelo Tomadini L. 100, Italico Gatti L. 100.

E le seguenti elargizioni:

Conti Eugenio ed Alfonso di Porcia, residenti in Porcia, L. 300, dott. Luigi Toffoli, notaio, L. 100, ing. Luigi Brunetta di Roma L. 10, Moro Luigi L. 3, Giuseppe Mondini L. 2.

Per le guardie comunali.

Riceviamo e pubblichiamo:

« *Egregio cronista,*

« Sulle finestre di case in vie principali della città, si vedono esposti tante volte dei cenci, che par d'essere in un villaggio perso fra le campagne. Ciò è proibito dai regolamenti di pulizia urbana, e tu dovresti raccomandare alle guardie municipali di far cessare tale sconcio, nell'interesse del decoro cittadino. *x.* »

Per l'ambulatorio dei bambini poveri.

Era stata iniziata una sottoscrizione per protestare « contro l'incivile spettacolo della *vecia* » abbruciata giovedì della scorsa settimana, ma non ebbe seguito, considerando che non si trattava di una cosa *ex novo*, ma di una secolare tradizione. Anche questa tradizione però è ora che tramonti, come tante altre, perchè non serve a ingentilire i cuori delle nuove generazioni.

La sottoscrizione ha fruttato ad ogni modo L. 15, che furono versate al segretario della Congregazione di carità per l'istituendo ambulatorio dei bambini poveri.

Cronaca Giudiziaria.

TRIBUNALE DI PORDENONE

Brusutti Antonio Luigi di Angelo di anni 27, falegname di Orcenico Inferiore, sottoposto alla sorveglianza speciale della Pubblica Sicurezza, fu condannato a 35 giorni di reclusione perchè contravventore alla sorveglianza stessa, commessa nella sera dello stesso giorno in cui gli fu rilasciata dall'Autorità di P. S. la carta di permanenza (art. 234 N. 2 Codice Penale). Difensore avv. Cameroni.

Barzan Giacomo di Domenico d'anni 47, contadino di Aviano, appellante dalla sentenza del Pretore di Maniago che lo condannava a L. 170 di ammenda per contravvenzione alla legge forestale, si ebbe confermata l'appellata sentenza. Difensore avv. Zoratti.

Allegri, cittadini!

Le finanze del Comune sono ora impegnate pel necessario quanto redditivo impianto frigorifero.

In causa di ciò, i lavori di via Cavallotti furono messi in dimenticatoio.

Cosa resta da fare agli abitanti e passanti di quel popoloso quartiere?

Acquistare
le scarpe speciali impermeabili
per Borgo Colonna

che sono esposte nel negozio « *Città di Milano* » e che furono espressamente confezionate per tale scopo.

PICCOLA CRONACA.

Tanto le più alte autorità mediche quanto le Signore eleganti riconoscono il *Roberts Boro Tacum* come la polvere più squisita per la pelle. Fina come vapore, molto aderente, profumata con una persistente e deliziosa fragranza, è insuperabile per tutti gli usi di toilette.

Abbellisce, rende soffice e vellutata la pelle, guarisce rossori, toglie istantaneamente pruriti e tutte le irritazioni.

È deliziosa dopo il bagno e dopo rasa la barba. Ideale per *Bèbès*.

Vendita presso la ditta **E. POLON e C.**

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Veroi.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Morti

Nati: Maschi 5, femmine 2. Totale 7.

Sutto Maria di mesi 5, Pegolo Giuseppina di giorni 3, Pitton Enrico di anni 1 e mesi 1, Dell'Agnese Casarsa Regina di anni 40, Zan Santarossa Luigia di anni 66.

Pubblicazioni di matrimonio.

Santarossa Luigi con Tombazzi Maddalena, Campagna Agostino con Pezzot Elisa, Pellegrini Giuseppe con Battaino Filomena, Martinel Angelo con Callegari Luigia.

Listino dei Cereali.

Mercato di Pordenone del 21 Marzo 1914.

Frumento	al Q.le L.	—.—
Granoturco	all'Ett. »	13.—
Fagiuoli	»	» 18.34
Sorgorosso	»	» 10.—

Prospetto degli animali macellati

dal 21 al 27 Marzo 1914.

DITTE	Buoi o Manzi	Vacche o Tori	Vitelli sopra l'anno	Vitelli sotto l'anno	Agnelli Capretti	Maiali
Coop. Amman	1	—	—	5	3	—
De Mattia Fratelli	2	—	—	3	2	—
Eter Emilia	2	—	—	7	10	—
Magazzino Coop.	1	—	—	2	—	—
Petris Fratelli	4	—	—	5	—	—
Petris Giovanni	2	—	—	5	2	—
Polo Giuseppe	—	—	—	—	—	—
Vianello Romeo	—	3	—	—	—	—
Zavagno Marcello	1	—	—	1	—	—
De Lucca Antonio	—	—	—	—	—	—
Unione Cooperat.	1	—	—	2	2	—
Gaspardo Vincenzo	—	—	—	—	—	—
Polo Gio. Batta	—	—	—	—	—	—
Per esportaz.(*)	—	1	—	—	—	—
TOTALI	14	4	—	30	19	—

(*) A Porcia presso Nadalin.

Carlo Setta - gerente responsabile

Presso il negozio PASINI e NOCENTE, in corso V. E., si ricevono commissioni per copie in DATTILOGRAFIA.
Massima accuratezza.
Modicità di prezzi.

Cercasi un **DOMESTICO** per famiglia agiata che dimora in campagna. Rivolgersi in iscritto con referenze all'Amministrazione del *Tagliamento*.

Cantina FRANCESCO ASQUINI - Pordenone

Listino prezzi:

Vino Nostrano da pasto	all'Ett. L. 22 -	al fiasco L.	0.60
» Clinton	» 22 -	»	0.60
» Corbino e Modena	» 24 -	»	0.65
» Friulano e Limena	» 28 -	»	0.70
» Lambrusco e Raboso	» 32 -	»	0.80
» Bianco fino	» 32 -	»	0.80
» » comune	» 28 -	»	0.70
» Chianti Superiore		»	1.30
» » marca bianca		»	1.15
» » » gialla		»	0.95
» » da pasto		»	0.80

Fiaschi di ritorno Cent. 10 — Servizio a domicilio

Moscato Canelli - Passito Pantelleria
Champagne in assortimento
Vini fini bianchi e rossi in bottiglia.

Ditta **ANGELO TOMADINI** - Pordenone
Panificio - Pastificio meccanico a motore elettrico
con Negozio in Corso Vittorio Emanuele e Corso Garibaldi
Lavorazione giornaliera
SPECIALITÀ
Pasta sfoglia all'ovo uso Bologna
Tortelli - Tortelloni di vigilia - Paste agli spinaci ed al **pomodoro - Gnocchi di patate - Agnolotti alla Piemontese - Passatelli - Pasta bianca al latte.**

Il miglior rimedio per l'ANEMIA, DEPRESSIONE DI STOMACO, INAPPETENZA, ESAURIMENTO NERVOSO, e nelle CONVALESCENZE è il
Ferro China Rabarbaro alla Noce Vomica
preparazione speciale della premiata Farmacia
P. DEL SAL - Porcia di Pordenone.
Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni.
Rimedio elogiato e raccomandato dall'illustre Prof. Comm. ACHILLE DE GIOVANNI Direttore della Clinica Medica della R. Università di Padova, Senatore del Regno.
AMARO DEL SAL
Stomatico corroborante - Aiuta la digestione ed eccita l'appetito
CORDIALE DEL SAL
Liquore finissimo da dessert - Tonico, digestivo, rigeneratore delle forze
I più gran premi alle principali Esposizioni.
Rappresentante per i Distretti di Pordenone ed Aviano il Sig. **Vittorio Forniz** - Pordenone.

PORDENONE farmacia **POLESE**
il primo sabato d'ogni mese ore 14,30 - 16
Malattie d'ORECCHIO - NASO e GOLA
Dott. PUTELLI specialista (Venezia)
UDINE - Piazza Vitt. Em., Via Belloni
ogni SABATO, ore 8 - 12.

Premiate Fabbriche
E. Frette e C.
Monza
Telerie
Tovaglierie
Biancherie
Corredi
da casa
da sposa
Coperte
Tende
Tappeti
Cataloghi campioni *gratis* e *franco*.

Cartoleria - Libreria - Legatoria
Ditta **FRATELLI GATTI**
PORDENONE
Grande assortimento:
Oggetti di cancelleria - Registri - Aste dorate - Oleografie - Fotoincisioni - Rilievi *ecc. ecc.*
Forniture complete Municipi - Scuole - Uffici pubblici - Privati.
Prezzi d'impossibile concorrenza

CARAMELLA BEDUINA ALLA PANNA
BELUFFI ISACCO (Pasticceria De Poli) - PORDENONE

BANCA DI PORDENONE

Cassette di Risparmio a domicilio

LA CASSA-FORTE
del Piccolo Risparmio in casa!

La Banca di Pordenone distribuisce, **a gratis,** sotto il solo obbligo di conservazione in ciascun depositante, una cassettina di ferro, forte, piccola, elegante, impossibile ad aprirsi, il salvadanaio ideale, nella quale ognuno può introdurre i propri risparmi dai centesimi sino alla carta monetata.

Tale cassettina, fra gli innumerevoli vantaggi, forma un oggetto di corredo in ogni abitazione e non permette l'uscita del denaro introdotto.

In qualunque Venerdì si può far recapitare alla Banca di Pordenone la cassettina ove sarà aperta e l'importo estrattone, non inferiore a L. 1.—, verrà iscritto sul relativo libretto di risparmio al portatore, fruttante il 4 per cento netto.

Chiunque può avere la cassettina versando la prima volta a risparmio non meno di L. 5

Esteso regolamento nel libretto a risparmio indica le norme.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

IL SOVRANO DEGLI APERITIVI DI FAMA MONDIALE

È indispensabile per non confondere l'antico celebre tonico proprietà della Casa F.lli RAMAZZOTTI di MILANO con altri Amari Felsina di chiedere sempre

UN RAMAZZOTTI

CASA FONDATA NEL 1815

Stabilimento Tipo-Litografico
Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti - Pordenone

Società Anonima — Capitale L. 150.000

Lavori in Tipo e Litografia
comuni e di lusso

PASTIFICIO
E. ZORATTI & C.
AVIANO

Primario Stabilimento
di fabbricazione **Pasta uso Napoli**

Cassone brevettato Tommasini - Apparecchi di ventilazione della Casa Officine Riunite Italiane - Termosifone apposito in tutti gli ambienti di essiccazione - Cantina speciale per il rinvenimento della pasta.

Pasta comune - Pasta fina - Pastina glutinata

Dulcis in fundo!

Così dicevano persino gli antichi Romani e volevano con questo significare che il dolce non doveva mai mancare a fin di tavola.

Se ai tempi nostri purtroppo il piatto dolce non fa che raramente la sua comparsa alla nostra mensa è perchè, a seconda dei casi o delle circostanze, o gli ingredienti indispensabili sono troppo cari, o non si ha la capacità di prepararlo, o manca il tempo di allestirlo.

A tutti questi inconvenienti si pone oggi rimedio mediante la

CREMA "IRIS"

che si prepara in brevissimo tempo, senza bisogno di speciali utensili e di profonde cognizioni gastronomiche; riesce delicata, sana e squisitissima ed infine è, per il prezzo, alla portata di tutte le borse.

Quelli che l'hanno provata non sanno più farne a meno e non possono più rinunziare ad un cibo così **semplice, economico e prelibato.**

Si vende in scatole da 25 e 50 centesimi nei diversi sapori di Cioccolata — Vaniglia — Arancio — Limone — Mandarino — Mandorla — Banana — Ananas ecc.

In vendita in *Pordenone* presso la Ditta Concessionaria

ETTORE SERAFINI

CAPPELLERIA

GIOVANETTI ANTONIO - Pordenone

Corso Vitt. Em. N. 23

Ricco assortimento in tutti gli articoli

Unico deposito **Cappelli**

Borsalino (Antica Casa)

e **Barbisio**

PREZZI MODICISSIMI

LIEBIG

L'ESTRATTO DI CARNE LIEBIG viene spesso imitato ma non venne mai uguagliato.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'**alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA-MARSALA all'UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'Uovo e Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

Marca speciale depositata.

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

— Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti - Pordenone 1914 —